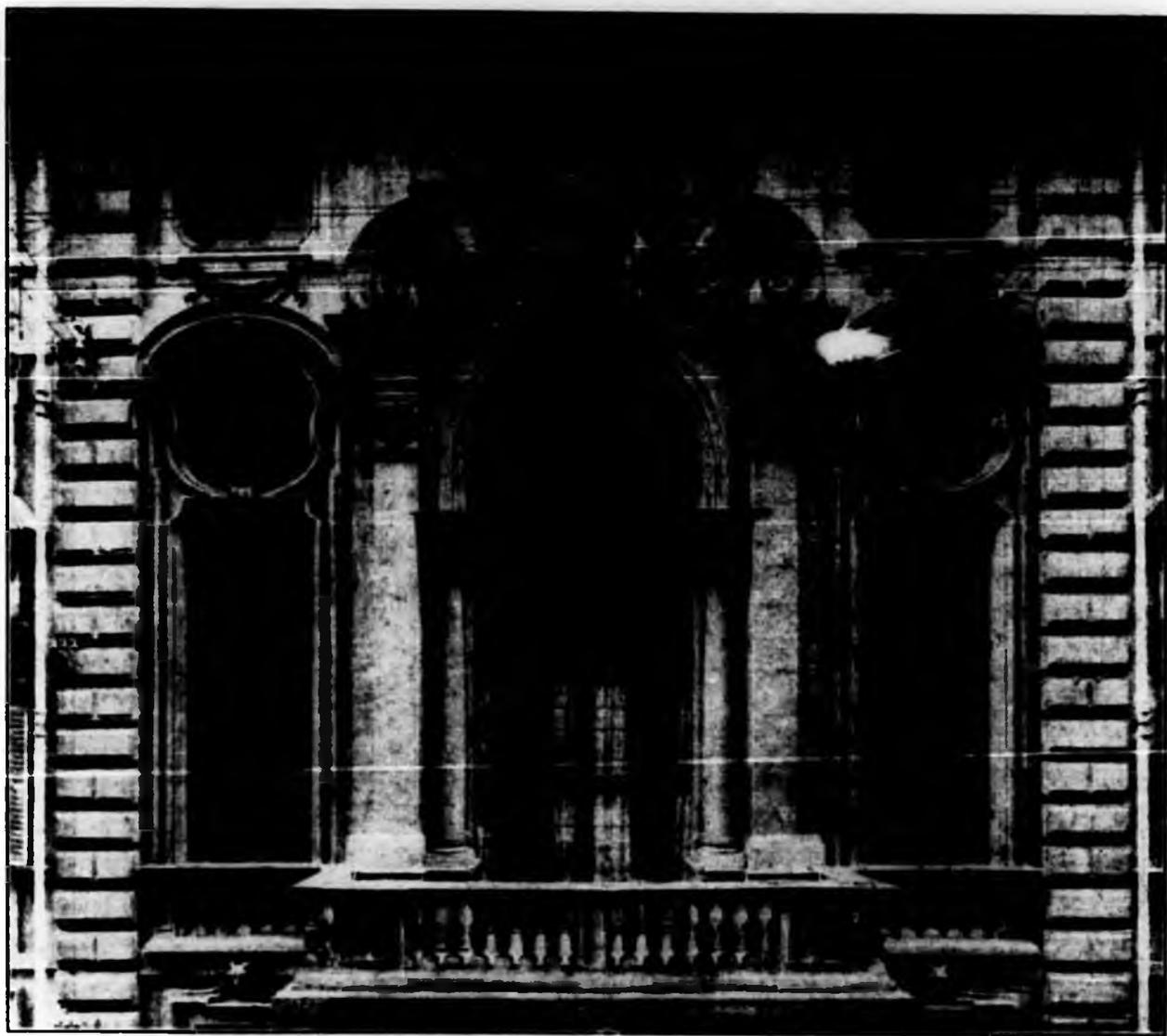


nese ho tratti tanti preziosi ammaestramenti, solevo con lui affacciarmi alla finestra del palazzo dell'Accademia delle Scienze che guarda verso la piazza S. Carlo. Cessato per l'ora tarda il brusìo della folla, la gran sala della piazza illuminata dalla luna aveva un aspetto maraviglioso. Sullo sfondo le due Chiese di S. Carlo e

Ma, torniamo alla nostra rassegna.

Non era ancora ultimata la sistemazione del « Quartier novo » verso mezzogiorno, che Carlo Emanuele II, nel 1660, poneva mano alla costruzione di un nuovo Palazzo Reale di magnificenza degna del prestigio della sua Casa. Desideroso di conservare alle nuove costruzioni la sede antica e di



4. LOGGIATO SOPRA IL PORTONE DEL PALAZZO

G. Dall'Armi - Torino

S. Cristina chiudevano la piazza come uno scenario piranesiano.

Non so quale sala possa uguagliare la nostra Piazza S. Carlo, se si eccettua la piazza S. Marco. Ed allora, come oggi, ebbi sempre una stretta al cuore, pensando al danno che a così insigne monumento si sarebbe potuto perpetrare, per l'allargamento di via Roma, se le due belle chiese fossero state destinate a scomparire.

avere accesso dall'interno alla Chiesa di S. Giovanni, al castello delle quattro torri, agli uffici, all'Armeria, commise al nuovo architetto Amedeo di Castellamonte, figlio di Carlo, il disegno del nuovo Palazzo, che tuttora si ammira per la severa semplicità esterna, per la sapiente distribuzione delle masse e per il perfetto disimpegno degli appartamenti.

A Carlo Emanuele è pure dovuto il nuo-